

comprendere che conviene al Tesoro tenersi amici questi istituti, i quali in momenti di necessità potranno facilitargli l'emissione dei buoni.

Ebbene, onorevoli colleghi, se il ministro del tesoro crederà che dovrà qualche volta passare sotto le forche caudine di questi istituti si sottoponga a pagare interessi maggiori. *(Interruzioni).*

E a questo provvede la nuova proposta del ministro.

La Commissione non accetta alcun emendamento che possa offendere il principio di imparzialità nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile; accetta solamente la proposta fatta dal ministro, il quale, secondo il tornaconto del tesoro, potrà accordare degli interessi maggiori a questi istituti quando egli crederà che ciò sarà utile per l'emissione dei suoi buoni. *(Bravo!)*

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti Luigi.

Luzzatti Luigi. Spero che l'onorevole relatore vorrà rettificare alcune sue dichiarazioni. Io non ho mai pensato che le Casse di risparmio mettano sotto le forche caudine chicchessia e molto meno il tesoro. Non sono dei ricattatori che dicono: O dateci un beneficio eccezionale o altrimenti non vi prestiamo un soldo.

Abbiamo parlato di reciproci e leali rapporti fra il Tesoro e le Casse di risparmio, e queste parole di forche caudine non mi paiono opportune.

Così nessuno ha detto « questione nazionale. »

Fu detto « le Casse di risparmio hanno un carattere di utilità nazionale. »

E chi può negarlo?

Non si tratta di Casse di risparmio ristrette in pochi luoghi, o di poche Casse ricche.

Almeno in questo argomento, per fortuna, abbiamo il diritto di non fare una questione regionale poichè le provvide istituzioni son disseminate in tutta l'Italia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi.

Mussi. Ho parlato d'interesse nazionale riguardo alle Casse di risparmio.

Per difendere la mia tesi mi basta invocare l'autorità dell'onorevole Sonnino, il quale ha detto che le Casse di risparmio giovano alla finanza dello Stato di cui furono utili e preziosi sovventori. Ecco dunque un interesse

nazionale, che l'onorevole Saporito dovrebbe riconoscere a meno che, in questo solo caso voglia distaccarsi dalla fida maggioranza e dar torto al ministro del tesoro, a ciò spinto forse da poco comprensibili antipatie. *(Oh!)*

E passiamo oltre.

Prego l'onorevole presidente di voler accettare una mozione firmata, a termini dell'articolo 85 del regolamento, da dieci deputati, perchè la discussione di questo articolo venga rimandata a domani.

Presidente. Gli onorevoli Mussi, Rubini, Sacchi, Luzzatti, Martinelli, Benedini, Menafoglio, Fanti, Cocco Ortu, Soggi e Colajanni Napoleone, propongono che questo articolo sia rinviato alla Commissione.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Il rimandare a domani non vedo a che giovi in questa questione. Non mi oppongo al rinvio, ma prego i proponenti di non insistervi, anche perchè possano procedere sollecitamente i lavori della Camera.

Sono prontissimo a dichiarare, e mi pare di averlo già dichiarato, che, convinto come sono che le Casse di risparmio rappresentano una funzione, più che utile, necessaria della economia nazionale, sono disposto a fare delle trattative con le Casse (e potrei dire che prendo impegno anche a nome dei successori, perchè è tale l'evidenza dell'utilità delle Casse pel tesoro, che non c'è ministro del tesoro che farebbe altrimenti), sono disposto a fare le più larghe condizioni nelle trattative con le Casse di risparmio pei buoni del tesoro, che ad esse si cedano direttamente e che esse tengono in portafoglio.

Ma questa non è una ragione sia per mantenere una esenzione di tassa, sia per lasciare che, mediante l'articolo 61 della legge del 1877, e contrariamente alla intenzione del legislatore di quell'anno (perchè, allora, la misura dell'imposta di ricchezza mobile era la stessa per tutti i titoli, per tutta la categoria A), si debba oggi tener conto di una tassa maggiore di quella effettivamente pagata.

Ora, l'onorevole Rubini converrà con me (e credo che non lo contesti), che, oggi, data la differenza tra la tassazione del titolo di Stato e la tassazione per ruoli, ci sia un beneficio non previsto dalla legge del 1874,